



Le scadenze. Da gennaio 2024 il superbonus sarà cancellato per villette e unifamiliari e passerà al 70% per i condomini

Superbonus, l'Agenzia stoppa l'anticipo dei pagamenti per evitare il taglio

Agevolazioni. Nel corso di Speciale Telefisco 2023 arrivano i chiarimenti dell'agenzia delle Entrate: in caso di cessione è inutile anticipare i bonifici per congelare le percentuali di sconto più favorevoli. Le spese effettuate dovranno essere allineate ai lavori

Giuseppe Latour

Stop ai pagamenti anticipati rispetto ai lavori, quando il superbonus viene ceduto. L'agenzia delle Entrate, come era stato già indicato su queste pagine (si veda «Il Sole 24 Ore» dell'11 agosto), blocca la corsa a cristallizzare in questo modo le percentuali più favorevoli del 90% e del 110%: le spese, quando i bonus sono oggetto di cessione, devono trovare corrispondenza in un Sal e nei lavori realizzati entro il prossimo 31 dicembre.

È un chiarimento molto rilevante quello che le Entrate hanno fornito ieri nel corso dello Speciale 2023 di Telefisco (oltre 21mla gli iscritti di questa edizione, con un +33% su giugno 2022): da gennaio 2024, infatti, lo sconto fiscale sarà tagliato al 70 per cento.

La mattinata di approfondimento su tutti i principali temi dell'attualità fiscale, con uno sguardo particolare anche alla riforma e alla legge di Bilancio in arrivo, è stata aperta dall'amministratrice delegata del Gruppo 24 Ore, Mirja Cartia d'Asero e dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. E ha visto la partecipazione, oltre a numerosi esperti del Sole 24

Ore, del viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, del direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini e del presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio (si vedano le interviste a pagina 2 e 3).

Tra le molte risposte (sono stati toccati, tra gli altri, i temi dell'Iva, della flat tax incrementale e delle assegnazioni agevolate), un peso importante hanno avuto le indicazioni in materia di bonus edilizi. Il motivo è che ruotano tutte attorno al rispetto delle prossime scadenze di fine anno, quando la maxi agevolazione andrà di fatto in pensione, scomparendo per villette e unifamiliari e scendendo al 70% per i condomini.

La domanda dalla quale parte uno dei chiarimenti più rilevanti è se un condominio che ha i requisiti per il superbonus al 110% per i lavori pagati entro il 31 dicembre del 2023 e ha anche i requisiti per la cessione del credito possa anticipare i pagamenti per lavori che effettuerà solo all'inizio del 2024, in modo da raggiungere un Sal, che poi cederà con una comunicazione effettuata entro il 16 marzo 2024. La risposta che danno le Entrate è molto restrittiva: pagamenti e lavori realizzati devono es-

sere allineati in un Sal riferito al massimo al 31 dicembre 2023.

Per esercitare l'opzione per la cessione o per lo sconto in fattura, infatti, - dice la risposta - «il contribuente deve richiedere il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione, che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta per gli interventi agevolabili con il superbonus e l'asseverazione, da parte di un tecnico abilitato, che consente di dimostrare che l'intervento realizzato è conforme ai requisiti tecnici richiesti e che attesti anche la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati». Queste asseverazioni sono rilasciate solo a lavori eseguiti. «Pertanto, nel caso in esame, sarà possibile - conclude la risposta dell'Agenzia - usufruire del superbonus, nella misura del 110%, per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023, che trovino corrispondenza in un Sal riferito al 31 dicembre 2023».

Diversa la situazione (non affrontata dal quesito) di chi utilizza il superbonus in dichiarazione, senza cessione o sconto in fattura, anche se - va sottolineato - si tratta di una minoranza di contribuenti. In questi casi, resta la possibilità di anticipare i

pagamenti ed eseguire gli interventi solo successivamente.

Non sono gli unici punti toccati dalle risposte delle Entrate in materia di bonus casa. Altre indicazioni importanti sono arrivate su come vada individuata la data di invio delle fatture con sconto. Dice la risposta dell'agenzia delle Entrate: «Nell'ipotesi dello sconto integrale, poiché la fattura si considera emessa al momento della sua trasmissione tramite lo Sdi si ritiene che», nel caso di invio allo Sdi il 10 gennaio 2024, «la spesa debba considerarsi sostenuta nel 2024».

Infine, sui lavori a cavallo d'anno, le Entrate hanno spiegato che «ai fini dell'esercizio dell'opzione per lo sconto in fattura relativamente all'importo indicato nella stessa a fronte di un Sal pari ad almeno il 30% degli interventi, non rileva l'eventuale circostanza che gli interventi siano realizzati in periodi d'imposta diversi». Quindi, se nel 2022 sono stati effettuati lavori agevolati con il superbonus per 2mila euro e nel 2023 sono stati effettuati lavori per altri 8mila euro, il relativo pagamento di 10mila euro, effettuato tutto nel 2023, può essere oggetto di cessione per la sua totalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRJA CARTIA D'ASERO
AD GRUPPO 24 ORE

Con il brand Sole 24 Ore Formazione puntiamo a offrire, grazie agli esperti del Sole, un ampio palinsesto formativo per aziende e professionisti



FABIO TAMBURINI
DIRETTORE DEL SOLE 24 ORE

Nel Gruppo 24 Ore si è creata una sinergia sempre più forte tra l'area giornalistica, di cui sono responsabile, e l'area normativa professionale: da questa sinergia nascerà un servizio sempre più efficiente